

La condizione demografica in provincia di Parma - sintesi dei nodi principali

Ufficio Statistica della Provincia di Parma - 10 Gennaio 2022

1. Natalità:

Si riporta la serie storica dei nati in provincia di Parma, che denota un calo lento, ma costante negli ultimi anni, che si è acuito nel 2020, in concomitanza con l'epidemia di Covid 19; tuttavia, è particolarmente importante capire le cause del calo e le prospettive della natalità.

Nati in provincia di Parma dal 2012 al 2020

Anni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Nati	3.882	3.847	3.782	3.741	3.697	3.512	3.434	3.417	3.305
Var. assolute	-	-35	-65	-41	-44	-185	-78	-17	-112

Fonte: ISTAT

In effetti, anche al di là della percezione di precarietà diffusa dalla pandemia, si continuano a sentire gli effetti del calo del numero di donne in età potenzialmente feconda.

In effetti, le numerose baby boomers nate negli anni '60 e nei primi anni '70 sono ormai uscite dall'età feconda, e le donne nate negli anni successivi sono numericamente molto inferiori: in pochi anni abbiamo "perso" quasi 7.300 donne in età feconda, nel senso che le donne tra i 15 e i 49 anni (la fascia di età considerata demograficamente fertile) sono passate da 99.802 al 1° gennaio 2012 a 92.520 nel 2021.

Anche in futuro la situazione non cambierà: l'ultima classe quinquennale di età femminile demograficamente feconda (45-49 anni), che nei prossimi 5 anni uscirà dal periodo fertile, conta attualmente 8.552 donne, mentre la prima classe quinquennale di età in entrata prossimamente nella macro fascia 15-49 anni (attuali 10-14 anni) è di 10.281 ragazze, poco più della metà (55,4%).

Stante la attuale struttura per età della popolazione, solo fra vari anni si arriverà ad un equilibrio fra le entrate e uscite dall'età fertile, e in ogni caso questo equilibrio si assesterà ad un livello dimensionale notevolmente più basso di quello attuale. La struttura per età della popolazione viene raffigurata nella pagina seguente.

L'altro fattore che influenza il livello complessivo delle nascite è il numero medio di figli per donna: in provincia di Parma questo indicatore ha raggiunto il suo massimo nel 2010 (1,42 figli per donna) e negli ultimi anni pre-Covid era arrivato a 1,34. Nel 2020, forse già a causa delle conseguenze dell'epidemia di Covid 19, è ulteriormente calato a 1,30 figli per donna.

Questa situazione ha carattere generale, i dati a livello nazionale fanno rilevare valori ancora più bassi: 1,24 figli per donna nel 2020, ma se guardiamo al dato delle sole donne italiane arriviamo a 1,17.

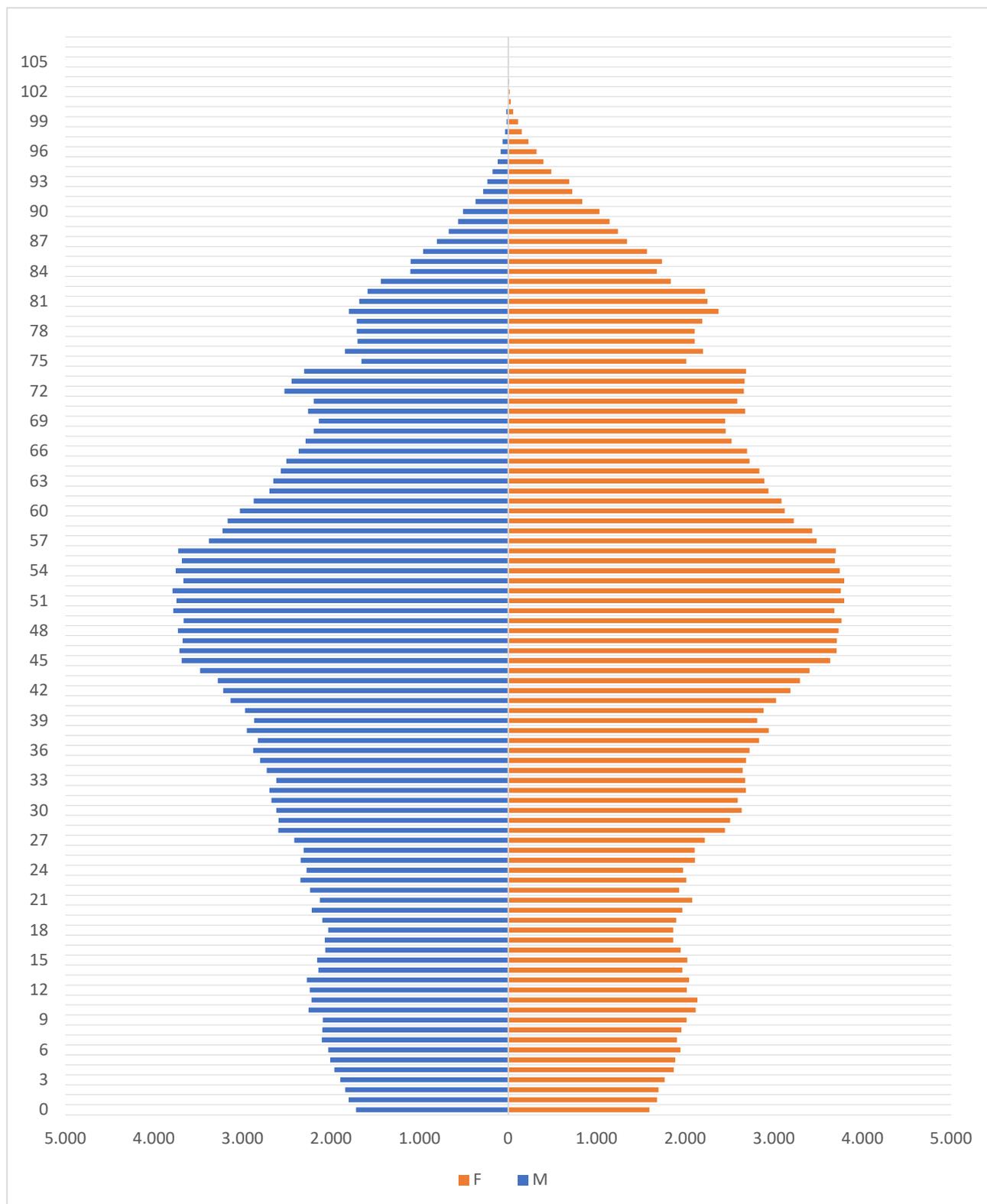
2. Gli Anziani:

Un'altra previsione che si può fare anche a livello intuitivo guardando il grafico della struttura per età della popolazione è quella del futuro aumento della popolazione anziana e, più in generale, dell'invecchiamento progressivo della popolazione, anche di quella in età lavorativa.

Innanzitutto, possiamo in senso stretto definire "anziano" una persona con 75 anni e oltre: ricordiamo, ad esempio, che la Società di geriatria ha proposto di portare a 75 anni l'età ideale per definire una persona

come anziana, dato che “un 65enne di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un 40-45enne di 30 anni fa e un 75enne quella di un individuo che aveva 55 anni nel 1980”¹.

Struttura per età della popolazione residente, provincia di Parma – 1.1.2021



Fonte: Uffici di statistica Regione Emilia-Romagna e Provincia di Parma

¹ V. “Due domande sull’invecchiamento” - Vittorio Filippi <https://www.neodemos.info/2020/04/28/due-domande-sullinvecchiamento/>

Gli anziani che vivono in provincia di Parma con 75 anni o più al primo gennaio 2021 sono oltre 55.000, rappresentano il 12,2% della popolazione complessiva, mentre gli over 80 sono oltre 36.000 (circa l'8% della popolazione totale).

Entrambe queste fasce di età non hanno mai smesso di crescere a partire dal 2003, i 75 anni e più sono aumentati del 18% (in quell'anno erano un po' meno di 47.000), mentre gli ottantenni e più del 36,1% (nel 2003 erano poco più di 26.500).

Questi dati sono il frutto di un aumento dell'aspettativa di vita che, a parte evidentemente il 2020, nei precedenti 15 anni aveva avuto una crescita forse mai vista in precedenza.

3. Il Covid:

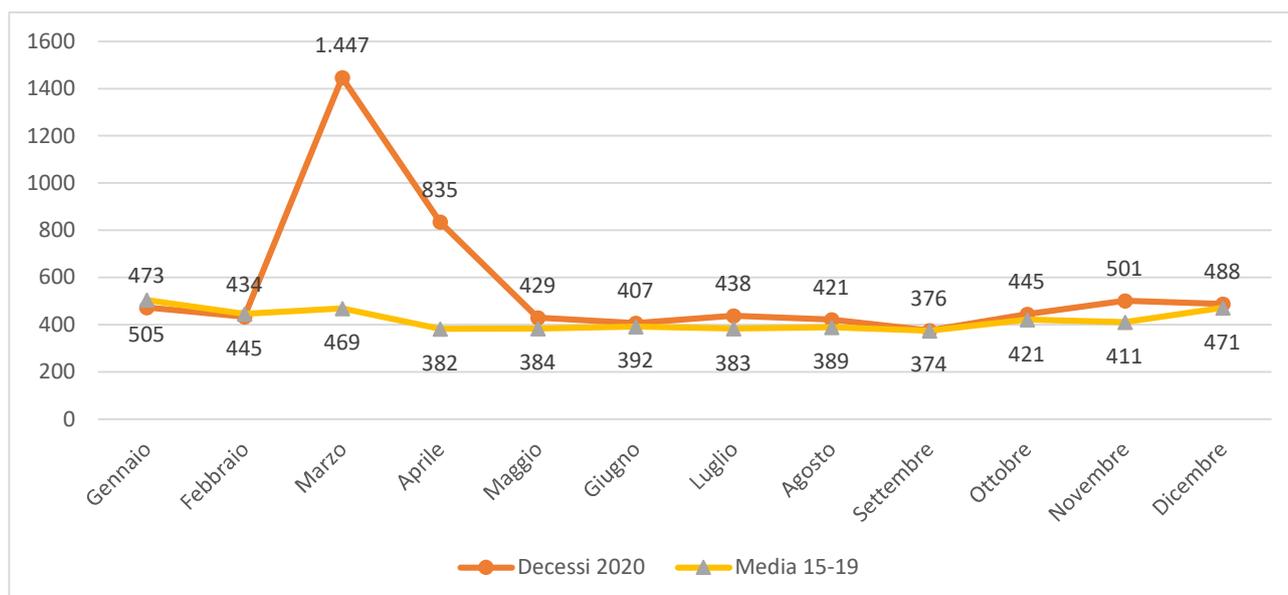
L'epidemia di Covid 19 nel nostro territorio ha avuto effetti molto pesanti, nel 2020 si è verificato un numero di decessi fortemente anomalo², 6.694 persone, 1.667 in più della media del quinquennio 2015-2019, soprattutto nella prima ondata di marzo 2020 e, in misura minore, ad aprile (v. grafico sotto). La seconda ondata epidemica, iniziata nell'autunno 2020, ha avuto un impatto decisamente minore sulla mortalità.

Il Covid ha avuto come conseguenza anche la diminuzione del saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati nelle anagrafi comunali), che nel 2020 ha toccato il valore più basso dal 1993, scontando l'incertezza derivante dalla pandemia e le difficoltà dell'economia.

Tuttavia le conseguenze innescate dall'epidemia non si stanno esaurendo: i dati provvisori a tutto ottobre 2021 vedono un numero di decessi inferiore di -1.281 rispetto allo stesso periodo del 2020, ma di 270 in più rispetto ai mesi gennaio-ottobre del 2019, ultimo anno pre-Covid.

Anche il saldo migratorio fa segnare una certa ripresa nel periodo gennaio-ottobre 2021 (+346 persone rispetto al saldo dello stesso periodo 2020), ma -1.281 persone rispetto al saldo dei mesi di gennaio-ottobre del 2019.

Decessi per mese, provincia di Parma – Anni 2020 e media 2015-2019



Fonte: ISTAT

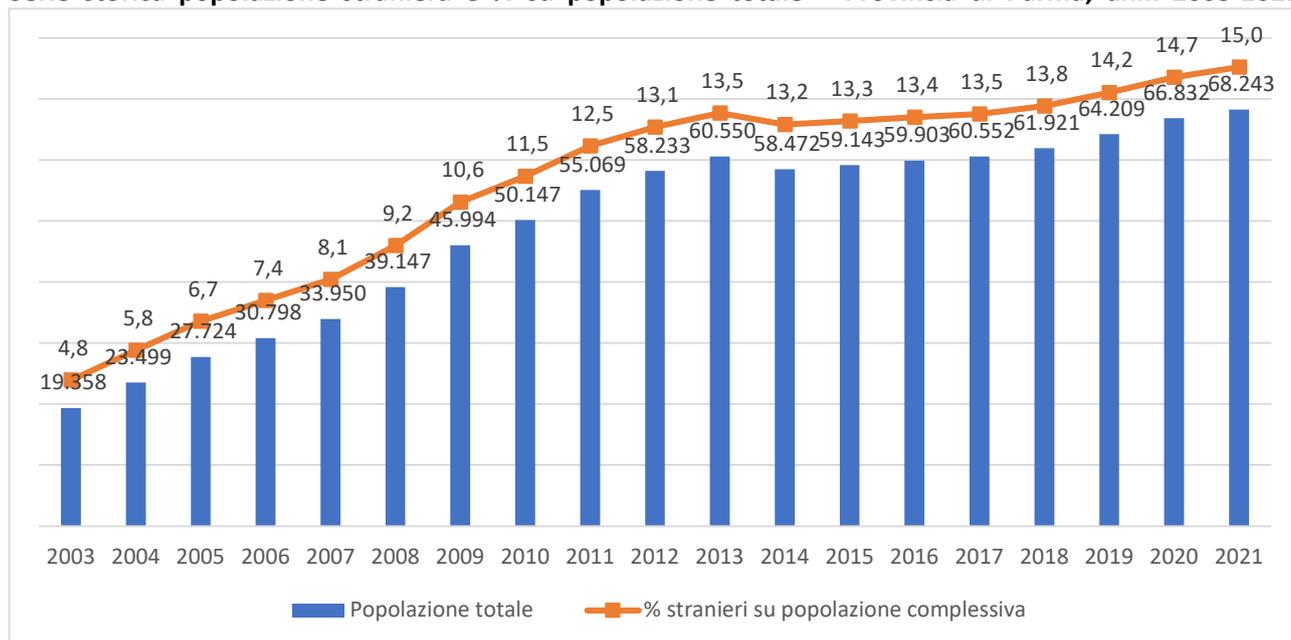
² ISTAT - informazioni sull'emergenza sanitaria e la ripresa, <https://www.istat.it/it/archivio/240401>

4.Gli Stranieri:

Negli anni scorsi la crescita della popolazione della nostra provincia, consistente fino al 2012, più lenta dal 2013 in poi (su cui si è poi innestato il calo dovuto al Covid) è stata sostenuta dal saldo migratorio, dal momento che il saldo naturale (nati – morti) in provincia di Parma è negativo dal 1973. IL saldo migratorio comprende anche la popolazione italiana che si sposta tra una provincia e l'altra, tuttavia è innegabile che la componente straniera rivesta un'importanza fondamentale nel sostenere i livelli demografici.

Dal grafico sotto, che mostra come la popolazione straniera abbia continuato a crescere praticamente in tutti gli anni considerati, compreso quello dell'inizio della pandemia (il calo del 2014 è stato dovuto a delle rettifiche censuarie), si può vedere come il rallentamento della crescita degli stranieri abbia coinciso con la diminuzione del ritmo di crescita della popolazione generale.

Serie storica popolazione straniera e % su popolazione totale – Provincia di Parma, anni 2003-2021



Fonte: Uffici di statistica Regione Emilia-Romagna e Provincia di Parma

Si riporta sotto, a titolo indicativo della composizione della popolazione straniera della nostra provincia, la tabella delle prime 10 nazionalità straniere presenti nella nostra provincia al 1° gennaio 2020:

Nazione	Stranieri al 01-01-2020
Romania	10.122
Albania	6.752
Moldavia	6.667
Marocco	4.724
India	4.618
Tunisia	3.448
Filippine	3.040
Nigeria	2.547
Ucraina	2.236
Senegal	1.981

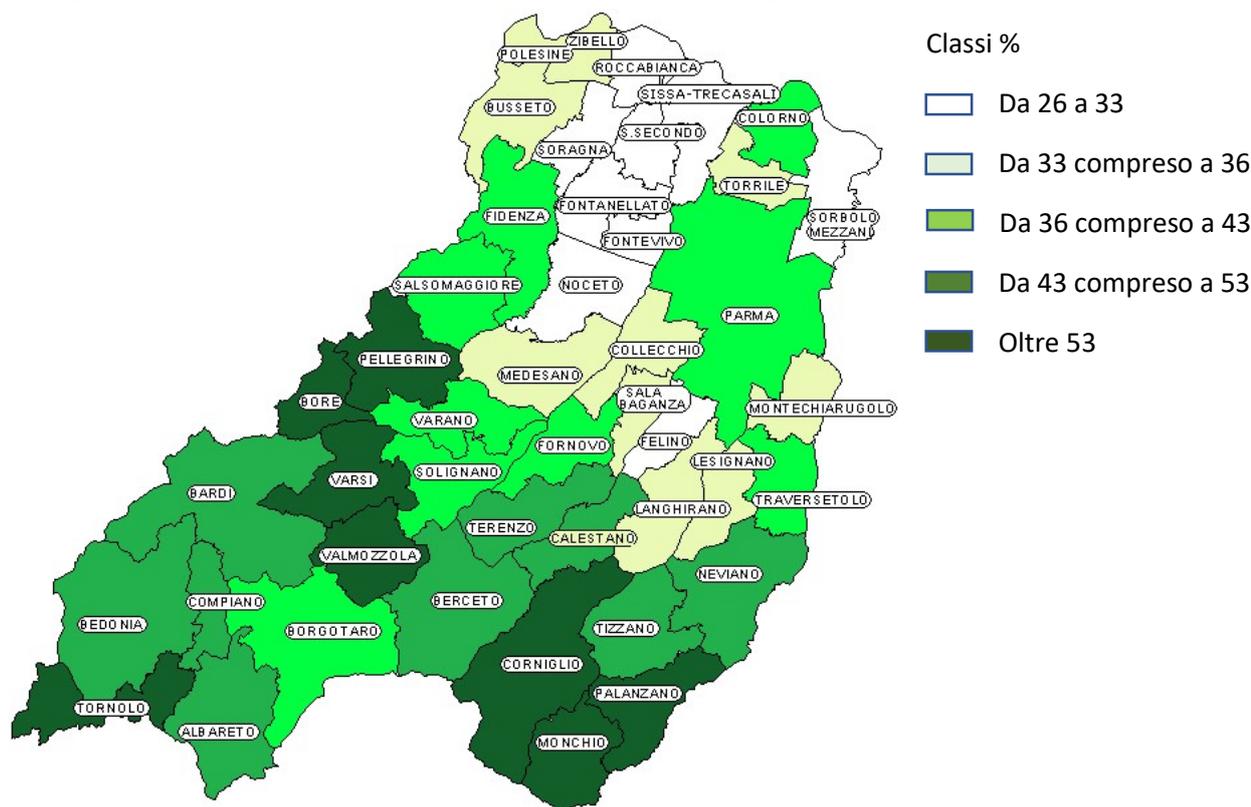
Fonte: Uffici di statistica Regione Emilia-Romagna e Provincia di Parma

5. Le famiglie:

Al 1° gennaio 2021, sono 203.700 le famiglie in provincia di Parma, oltre 28.000 in più rispetto al 2003 e quasi 3.200 in più rispetto al 2012.

Il numero di famiglie presenta un trend crescente, mentre il numero medio di componenti per famiglia, che passa da 2,27 nel 2003 a 2,19 nel 2021, segue un andamento inverso, dovuto all'aumentare delle famiglie unipersonali, di cui si riporta sotto una cartografia della distribuzione nei vari comuni della nostra provincia.

Famiglie unipersonali, provincia di Parma, % rispetto alle famiglie complessive - Anno 2021



Il numero di famiglie unipersonali è infatti in costante aumento e a livello provinciale rappresenta nel 2021 il 38,8%. Le famiglie unipersonali sono concentrate nei comuni di montagna e di alta collina, oltre che nel comune di Parma.

Nel Capoluogo, però, a differenza delle aree montane, le famiglie unipersonali sono costituite per il 26,6% da giovani di età inferiore ai 40 anni, mentre nei Comuni della fascia montana le famiglie unipersonali "giovani" rappresentano solo il 10,4% del totale, mentre le famiglie unipersonali di anziani con 75 anni e oltre sono il 34,4% del totale.

La percentuale di famiglie con 4 o più componenti aumenta allontanandosi dalla città, raggiungendo valori massimi in alcuni comuni di pianura come Sissa Trecasali, Soragna e San Secondo.